Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

N. 1943

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, PINOTTI, ANDRIA, ARMATO, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA e SANNA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 DICEMBRE 2009

Nuove norme per l'accesso alle facoltà con numero programmato

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

ONOREVOLI SENATORI. – Il *test* di ammissione alle facoltà universitarie e, in particolare, a quella di medicina e chirurgia suscitano ogni anno molte polemiche oltre a condizionare con l'aleatorietà delle ammissioni, l'avvenire dei giovani candidati e a impoverire di talenti le università.

Da più parti giungono suggerimenti e desidero farmi carico di una proposta che secondo il Ministero troverebbe difficile applicazione a causa di paventati ricorsi al TAR e quindi di possibili blocchi.

Con il presente disegno di legge si delega il Governo a predisporre apposito strumento per amministrare lo stesso *test* in tutte le università, lo stesso giorno e quindi poter stilare una graduatoria nazionale. In tal modo gli studenti, secondo il loro risultato, a partire dai migliori, scelgono quale università frequentare fino all'esaurimento dei posti di ciascuna.

Si evita che le Università perdano gli studenti, anche i migliori, che fanno i *test* altrove. Il sistema della graduatoria nazionale elimina lo spreco di talenti: non conta presso quale sede si fa il *test*, ma il risultato. Inoltre si agevolano gli studenti anche sotto il profilo dell'equità: lo studente può scegliere quale università frequentare in base alle sue risorse economiche e al luogo di residenza.

Si elimina anche la difformità di giudizio per quanto riguarda i voti di maternità. Naturalmente anche le borse di studio per i migliori devono «seguire» lo studente nelle sue scelte, in questo modo contribuendo a fare in modo che si istauri una qualche «concorrenza» a favore di buoni corsi e buoni servizi. Infatti le università non saranno scelte solamente perché il *test* è stato superato solo in quella particolare città.

Per una migliore programmazione, i *test* possono essere annunciati alcuni mesi prima degli esami di maturità. Si otterrebbe il risultato di non «far pesare» il voto di maturità, voto sul quale le polemiche si sprecano, perché ne viene giudicato diversamente il valore, secondo le diverse aree del Paese da cui provengono gli studenti.

Un ulteriore elemento di difficoltà, che ad ogni tornata impone uno sterile dibattito, riguarda gli errori e le fughe di notizie circa i *test*. Possiamo uscire dal nostro provincialismo affidandoci ad enti seri di provata esperienza internazionale. Il Ministro, che non manca occasione per ricordare gli esempi di valutazione più efficaci cui spirare le sue proposte riformatrici, può incominciare da qui: affidare i *test* alla ETS (*Educational Testing Service*), l'azienda americana che da decenni amministra con successo i *test* in tutto il mondo lo stesso giorno.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, organizza i *test* di accesso all'università perché siano svolti nello stesso giorno per tutte le università pubbliche e private e stila una unica graduatoria nazionale in base ai risultati ottenuti da ciascun studente.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca affida alla *Educational Testing Service* (ETS) la compilazione dei *test* e la loro valutazione al fine di definire la graduatoria nazionale.

Art. 2.

1. Ogni università sceglie dalla graduatoria nazionale gli studenti fino al completamento dei posti a concorso.

2. Ogni studente sceglie a quale università iscriversi all'interno dei posti disponibili.

Art. 3.

1. Per l'attuazione della presente legge il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

€ 1,00